

SARDEGNA - E' necessaria la presenza dei comunisti nella giunta regionale

Oggi riunione del Consiglio regionale: la DC deve sciogliere le sue ambiguità

In merito alla questione dei tecnici va ribadito che essi devono essere dell'area comunista e non « solo graditi » al PCI - La DC non può assumere come alibi per dire « no » l'ostilità del PSDI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Per tutta la giornata di ieri sono continuate le consultazioni fra i partiti autonomistici, con l'obiettivo di trovare uno sbocco positivo alla crisi regionale. Il nodo da sciogliere è sempre quello della partecipazione comunista al governo della regione sarda.

zione democratica di più largo respiro possano essere avviati senza « associare » (lo sostengono i socialisti e i repubblicani) il PCI alla direzione della cosa pubblica.

In altre parole, per dare corpo e sostanza alle leggi della rinascita, occorre una giunta fondata sulla valorizzazione diffusa di tutte le risorse umane e materiali.

Vi sono, certo, delle luci e delle ombre. In primo luogo sulla crisi sarda fino all'ultimo continua a girare l'ombra dei « tecnici ».

liberati congressuali, che si rende necessaria nel specifico caso sardo. Una prova di capacità di governo nella visione unitaria degli interessi dell'isola viene richiesta naturalmente anche al PSDI.

CALABRIA - Sconcertanti affermazioni

Per socialisti e dc i 20 mila a Roma sono una pantomima

Maldestro tentativo di scaricare sui sindacati e il PCI le responsabilità della crisi politica ed economica

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il tentativo davvero grossolano del presidente della giunta regionale, il democristiano Aldo Ferrara, di scaricare all'indomani della grande manifestazione di Roma, le responsabilità della crisi calabrese a tutti e a tutto.

Assieme a questo tentativo, da segnalare anche la ferma risposta che i sindacati hanno dato agli autori di quegli attacchi. La Federazione CGIL-CISL-UIL li definisce « inaffidabili » e frutto di « grossolana falsità ».

Questa polemica ha tra i promotori anche esponenti del PCI, ove si pensi che a Martedì la manifestazione di Roma viene definita addirittura pantomima.

Il vice presidente della Giunta, Gaetano Cingari, socialista, confermando l'attacco ai sindacati confederali in una dichiarazione rilasciata alla stampa, ha creduto di poter dire: « Vedremo, di dover aggiungere quello al PCI, Cruppi, altro socialista, ha addirittura rincarato le dosi attribuendo a Lama un comportamento da « ministro borghese ».

Dove si vuole arrivare con questa campagna? Allo scoppio delle forze sociali calabresi, seminando a piene mani tutto il qualunquismo possibile? E' questo il modo peggiore per difendere la Calabria e di lottare per risolvere i suoi problemi.

Intanto continua anche la scomposta campagna di reazioni alla decisione del PCI di revocare il proprio sostegno alla giunta che venerdì prossimo dovrebbe presentarsi in consiglio regionale dimissionario.

Il PCI, secondo Cingari, privilegierebbe solo « Napoli e il Mezzogiorno, dove ci sono Valenzi e Chiaromonte ». E' questo qualunque o irrispettabile? Le posizioni socialiste, o di alcuni esponenti del PSI per ora, dunque, non si discostano da quelle democristiane.

Pio Zacco, altro esponente del PSI, in una intervista e di pari a il nodo delle ragioni comuniste: vede scontro di linee interne, si pronuncia a favore o contro le possibili soluzioni da dare alla crisi in atto, pensando anche ad un patto di potere DC-PSI alla Regione e in tutti gli enti locali della Calabria, salvo poi a denunciare un presunto assetto preferenziale tra DC e PCI.

Nuccio Marullo

FOGGIA - IL PCI HA CHIESTO UNA VERIFICA DEL PROGRAMMA

La DC trascina le trattative ma non si può perdere tempo

Lo scudocrociato non deve trincerarsi dietro « le scelte nazionali »

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Sembra quasi che alcune forze abbiano interesse a far marciare la crisi al Comune di Foggia, rendendo lunghe e tortuose le trattative tra i partiti e nel frattempo continuando con la giunta a far passare atti e scelte che in questi mesi non sono riusciti ad approvare.

La DC che dice? Fu ancora trincerarsi dietro le scelte nazionali quando non riesce a sciogliere la contraddizione che rimane nella propria posizione: cioè da un lato riconoscere la necessità dell'apporto positivo dei comunisti al governo della città e, dall'altro, il perdurare di una presudiale nei confronti del PCI?

tappeto. Il comitato cittadino non ha fatto precise proposte attraverso un documento sui problemi urbanistici e del quartiere e uno sul problema della sanità e la sicurezza.

Una donna di 40 anni, quattro figli, in condizioni ritenute precarie, giul in famiglia, chiede di interrompere la gravidanza: si presenta con un regolare certificato, attende una settimana, « adempie », in una parola, alla legge.

Il compagno Raggio oggi da Pertini

Roberto Consiglio

Il «Giornale di Calabria» continua a deformare le posizioni del PCI sull'Ateneo di Arcavacata

Lo ripetiamo: dissenso non fa rima con violenza

Il Giornale di Calabria si è occupato, in due distinti articoli, di un manifesto affisso a Cosenza dalla FGCI, a proposito di alcune affermazioni fatte sul terrorismo da Franco Piperno, ex esponente del gruppo Potere operaio e ora promotore della rivista Autonomia, nel corso di un dibattito organizzato dal Centro studi socialista «Pietro Mancini», e di un servizio del settimanale Gente sulla vicenda del terrorismo e dell'università.

C'è molto da perdere - per i partiti laici minori e per l'intero movimento popolare autonomistico - nella ipotesi di un monocolore, che lascerebbe al governo della Regione una DC arbitro assoluto nel manovrare le leve del potere e nel curare i propri interessi clientelari ed elettoralistici.

Giuseppe Podda

Un discorso chiaro deve essere fatto, a nostro parere, sul dibattito promosso dal Centro studi «Pietro Mancini». Cosa dice in sintesi il manifesto della FGCI (naturalmente, come al solito il Giornale di Calabria pubblica gli attacchi a posizioni che al lettore non vengono fatte conoscere)?

Franco Piperno. Costui, nel dibattito promosso nelle ultime settimane dal «Centro studi Mancini», ha affermato che occorre organizzarsi per la distruzione dell'apparato dello Stato: « chi non è avventurista e non è irresponsabile si organizza per questo sul piano proprio, che è quello armato ».



Riprenderà fiato l'emigrazione se non si trasformano i patti agrari

La preoccupazione è stata espressa dalla Confcoltivatori pugliese - Nella regione sono 80-90 mila i contadini interessati all'approvazione della legge

Dalla nostra redazione

BARI - Se questa discussa legge sui patti agrari non dovesse passare nel testo approvato dal Senato, dalla Puglia potrebbe riprendere una forte corrente migratoria.

Alle ore 12 di oggi, quando il Consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere il nuovo presidente, si potrà rispondere agli interrogativi ancora aperti.

Il Consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere il nuovo presidente, si potrà rispondere agli interrogativi ancora aperti.

Il Consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere il nuovo presidente, si potrà rispondere agli interrogativi ancora aperti.

Il Consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere il nuovo presidente, si potrà rispondere agli interrogativi ancora aperti.

Cipolla), dette loro delle garanzie di remuneratività e di stabilità del lavoro agricolo.

Questo testo non è quello

di capitali di esercizio e vive in città. Storicamente la sua posizione di rendita è stata giustificata con la necessità di questo apporto di capitali.

Per tutto questo, proprio perché la riforma dei patti agrari libera le forze produttive e l'imprenditorialità contadina dai legami feudali e degli incentivi provenienti dalla legislazione regionale e nazionale, sono tutti appannaggio del proprietario.

Il proprietario, che invece decide tutto, di solito, con la terra può contestare; di solito si limita ad una immisione

Formata da DC-PSDI-PRI

Catanzaro: bocciata la giunta centrista in consiglio comunale

Hanno votato contro comunisti, socialisti e anche sei dc PCI e PSI ripropongono un governo d'emergenza

Dalla nostra redazione

CATANZARO - La Giunta DC, PSDI e PRI, capeggiata dal democristiano Cesare Mulè, in edizione centrista, è stata sonoramente battuta da una giunta di sinistra.

Un castello di inadempienze, quindi, le stesse inadempienze del centro-sinistra, successive costretto il PCI e il PSI a chiedere le dimissioni della giunta e ad avanzare come un atto dovuto la richiesta di una giunta a cinque comprendente anche i comunisti.

Su questa linea, fin dall'agosto scorso, si era trovato anche il PSDI che addirittura aveva ritirato dalla Giunta il proprio rappresentante.

La risposta dei gruppi dirigenti democristiani, come abbiamo visto, è stato un gesto di vecchia arroganza. Il recupero su basi di potere del PSDI nel giro di sole 24 ore, la faccia tosta di presentarsi in Consiglio con un programma che è quello dell'Intesa per contrabbattere ancora buoni propositi e per di più servendosi di una coalizione di centro.

Per il momento il castello di carta è andato per aria. Tutto da dimostrare rimane ancora a fatto che la DC possa governare la crisi comunale con il PSDI e il PRI. L'alternativa è la proposta che le sinistre avanzano: una giunta di emergenza a cinque.

Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nel paese d'origine, vi dà la garanzia e la possibilità di scegliere il Tappeto migliore al prezzo migliore.

Inoltre potete concordare la forma di pagamento da Voi più gradita.

Advertisement for Franco Cascarano, featuring a large image of a rug and text describing the business and contact information.

Niente aborti nell'ospedale

Per le donne di Vasto ancora il dramma della clandestinità

PESCARA - Con un comunicato a tutti i giornali, il « Comitato promotore dell'UDI » di Vasto denuncia la mancata applicazione, nel locale ospedale, della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza.

Vergognoso voltafaccia al Comune

A Nuoro la DC si rimangia l'intesa e provoca la crisi

NUORO - Alla base delle dimissioni della giunta comunale di Nuoro e del sindaco, formalizzate dal voto di ieri in Consiglio comunale, c'è un onnesimo voltafaccia della Democrazia cristiana nuorese.

Il nostro corrispondente

La DC trascina le trattative ma non si può perdere tempo

La DC che dice? Fu ancora trincerarsi dietro le scelte nazionali quando non riesce a sciogliere la contraddizione che rimane nella propria posizione: cioè da un lato riconoscere la necessità dell'apporto positivo dei comunisti al governo della città e, dall'altro, il perdurare di una presudiale nei confronti del PCI?